

Per quanto riguarda il programma corrispondente all'approntamento e impiego delle Forze terrestri, l'esame delle diverse voci di spesa registra un'inversione di tendenza rispetto al *trend* decrescente degli ultimi anni, infatti nel 2016 si è determinato un aumento pari a circa 392 milioni in termini di stanziamenti definitivi di competenza, interamente imputabili alla voce di spesa per redditi da lavoro dipendente, mentre risultano diminuiti di 33 milioni i consumi intermedi²⁶.

Per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo della Marina Militare, l'esame delle diverse voci di spesa mostra un aumento degli stanziamenti definitivi di parte corrente rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio, tale aumento riguarda la spesa di redditi da lavoro dipendente (148,4 milioni), mentre si registra per la spesa per consumi intermedi una riduzione pari a 35,9 milioni. Rimangono sostanzialmente stabili i residui di nuova formazione che risultano pari a 81,9 milioni. Il 91,2 per cento circa della spesa è costituito da redditi da lavoro dipendente e l'8,7 per cento da consumi intermedi. Gli impegni di competenza rappresentano il 96,2 per cento dello stanziamento definitivo, mentre i pagamenti di competenza il 99,9 per cento dell'impegnato.

Il programma 4 riguarda le spese di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Aeronautica Militare. L'analisi della spesa mostra, rispetto all'esercizio precedente 2014, un incremento di tutti gli aggregati di parte corrente, con particolare riferimento alla spesa per redditi da lavoro dipendente (119,6 milioni) e ai consumi intermedi (40 milioni)²⁷.

Il notevole incremento delle spese di personale delle tre Forze Armate, se si osserva il pagato pari a circa 475 milioni, deriva per 143 milioni dal c.d. *bonus* 80 euro e per la rimanente quota dal passaggio di parte delle competenze del personale dal CRA 6 (per il quale si è avuto un abbattimento delle spese di personale di circa 280 milioni) oltre ad altri incrementi riguardanti tra l'altro il compenso forfettario di impiego (circa 14 milioni) e allo spostamento sul 2016 di esigenze 2015.

Nel referto relativo all'esercizio trascorso è stata affrontata la tematica della prontezza operativa, parametro di capacità operativa ed impiego delle FF.AA. in patria e all'estero con il quale se ne vuole indicare il grado di efficienza, che discende dai tre obiettivi strategici (112-OBS003, 113-OBS004, 114-OBS005) appartenenti alla prima priorità politica, rappresentati dall'assicurare l'impiego operativo delle componenti terrestri, navale e aerea.

Le tre Forze Armate sono state impegnate in numerose operazioni ed attività addestrative ed esercitative, sia a livello interforze (a gestione del Comando operativo di vertice interforze - COVI) che di singola Forza Armata²⁸.

²⁶ Nel 2016 con il passaggio del pagamento delle retribuzioni al cedolino unico alcuni capitoli di spesa del programma 2 sono confluiti nel capitolo 4191 che attualmente è suddiviso in undici piani gestionali. Nel capitolo 4191 sono inseriti anche i piani gestionali n. 10 e n. 49, relativo all'impiego dell'esercito per la protezione di obiettivi sensibili e per misure di particolare sicurezza per un importo complessivo pari a 156,8 milioni. Si registra, inoltre, una sostanziale diminuzione dei residui di nuova formazione che si riducono di 62,4 milioni. Tale importo riguarda quasi esclusivamente la spesa per consumi intermedi, in particolare trattasi del capitolo 4246 relativo alla manutenzione, acquisto e conservazione dei mezzi. Ad analoghe considerazioni si perviene analizzando i residui di nuova formazione delle altre due Forze armate. Il programma è costituito principalmente da redditi da lavoro dipendente, che incidono per il 91,2 per cento, e da consumi intermedi per l'8,7 per cento. Gli impegni di competenza rappresentano il 97,4 per cento dello stanziamento definitivo, mentre i pagamenti di competenza il 98,8 per cento dell'impegnato.

²⁷ Si osserva, inoltre, il permanere di un consistente importo dei residui di nuova formazione pari a 79,5 milioni. I redditi da lavoro dipendente costituiscono l'87,7 per cento del programma mentre i consumi intermedi ne costituiscono il 12,2 per cento. Gli impegni di competenza rappresentano il 97,7 per cento dello stanziamento definitivo, mentre i pagamenti di competenza il 99,9 per cento dell'impegnato.

²⁸ L'Esercito ha effettuato esercitazioni *single service* (Addestramento di base). Così anche la Marina Militare è stata impegnata in 45 serie di esercitazioni e in numerose operazioni tra cui la Vigilanza pesca nello stretto di Sicilia con 1 unità navale sin dal 1959; J.O. *Triton Frontex* dal novembre 2014; Mare sicuro con 4 navi e 1 sommergibile; *Active endeavour* sostituita dalla *Sea guardian* in data 25 ottobre 2016; *Nato standing naval force*; Operazione Sabina per il sisma del centro Italia; *Eunavfor Atalanta*; *Eunavfor Med – Operation Sophia*; *Multinational force and observers*. L'Aeronautica militare ha effettuato soprattutto operazioni in ambito internazionale con presenze stabili nell'area mediorientale tra cui *Air policing* nei Paesi baltici, Albania e Islanda e *Assurance measures*, *Inherent resolve*, *JATF Resolute support* in Afghanistan, presenza di una *Task force air Al Minhad* (EAU) e di una *Task force KWT-TG albatros*, contributo a *Frontex* e all'operazione Mare sicuro con velivoli *Predator* e *AMX* per la sorveglianza in mare, *Air marshall security service* nell'operazione *Prima Parthica*. Intensa anche l'attività addestrativa e esercitativa.

Per quanto concerne l'impiego fuori area in operazioni di contributo alla stabilità ed alla sicurezza internazionale, il contributo medio annuale di forze alle organizzazioni internazionali autorizzato nel 2016 è stato in media di circa 6.100 uomini (compreso il personale dell'Arma), impegnati in 32 missioni (di cui 3 a guida ONU, 9 a guida UE, 7 a guida NATO, 11 derivanti da accordi internazionali o da risoluzioni del Consiglio di sicurezza ONU) in 21 paesi. Di queste missioni otto²⁹ hanno come obiettivo il contrasto al terrorismo e al traffico dei migranti. A queste missioni si aggiungono le operazioni "Mare sicuro" nel Mediterraneo centrale – Stretto di Sicilia (con l'impiego da 4 a 5 unità navali e di assetti della Brigata San Marco) e "Strade sicure" per la vigilanza in patria a siti e obiettivi sensibili (con l'impiego da 6.300 a 7.050 militari di E.I., A.M., C.C.). Nel contesto dell'operazione "Mare sicuro" nel solo periodo 12 marzo 2015 - 31 dicembre 2016 sono stati recuperati 81.584 migranti e realizzati più di mille eventi SAR (ricerca e soccorso), consegnando quasi 1.300 scafisti all'A.G.

Per quanto riguarda il concorso in attività civili il COVI ha coordinato i concorsi interforze in attività operative ed esercitative a favore della PCM, del Dipartimento della protezione civile e del Ministero dell'interno³⁰, come l'Esercito³¹, la Marina³² e l'Aeronautica³³.

Il processo di riordino strutturale è da ricondurre alla legge delega n. 244 del 2012 e ai due decreti legislativi attuativi, n. 7 (revisione assetto strutturale e organizzativo) e n. 8 (riduzione delle dotazioni organiche del personale civile e militare) del 2014.

L'assetto strutturale e organizzativo è stato revisionato dal decreto legislativo n. 7 del 2014, che, entro il 31 dicembre 2018, prevede una contrazione strutturale complessiva non inferiore al 30 per cento di comandi, Enti e strutture organizzative delle Forze Armate, senza aggravio di spesa per la finanza pubblica³⁴. La riforma si ispira sostanzialmente alla semplificazione organizzativa, alla riduzione dei livelli gerarchici e al maggiore accentramento delle loro funzioni, alla standardizzazione organizzativa tra le Forze Armate, alla riduzione del numero delle infrastrutture e dei sedimi della Difesa anche attraverso la co-ubicazione di più Enti. A tali

²⁹ *Eunavfor Med, Eunavfor Somalia Operazione Atalanta, Eutm Mali, Eucap Sahel Mali, Eucap Sahel Niger, Eutm Somalia, Eucap Somalia, Operazione Nato Sea Guardian.*

³⁰ Per quanto riguarda l'attività operativa: Emergenza sisma del centro Italia (con l'impiego di 1840 unità e 650 mezzi), Campagna antincendi boschivi estiva 2016 (con l'impiego di 3 elicotteri E.I., 2 M.M. e 1 aeroporto per il rischieramento dei Canadair), incontro trilaterale Capi di Stato e di Governo Italia - Francia - Germania a Ventotene in data 22 agosto 2016, trasporto di immigrati clandestini da Trapani a Catania in data 1° settembre 2016.

³¹ Interventi per l'emergenza del sisma del centro Italia a partire dal 24 agosto (con 655 unità di personale circa e 300 mezzi del Raggruppamento Sisma costituito dal Comando Raggruppamento, da alcuni assetti specialistici di supporto e dalle *task force* Genio 1 e Genio 2) e per l'alluvione di Priola (CN); 3 interventi di ricerca e soccorso a mezzo di elicotteri dell'AVES, 1 trasporto sanitario di una bambina di tre anni per un trapianto di fegato; 25 interventi in concorso alle forze di polizia per attività giudiziaria, 10 interventi in favore delle Prefetture per la gestione del flusso dei migranti e 20 per l'emergenza incendi a mezzo di elicotteri, nonché ulteriori interventi per esigenze di pubblica utilità.

³² 9 interventi nella Campagna antincendi con 2 elicotteri per circa 37 ore di volo ed alcuni interventi per l'emergenza sisma Italia.

³³ Operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma del centro Italia anche attraverso rilevamenti fototopografici delle aree da parte degli aerei Tornado e AMX. In ambito nazionale ha contribuito ad assicurare la pubblica sicurezza dei cieli nell'operazione Giubileo della Misericordia e all'operazione "Strade sicure".

³⁴ Il processo viene attuato in tre forme:

- a. i provvedimenti ordinativi già anticipatamente ed in via d'urgenza disposti nel corso del 2013 per rendere coerente, l'assetto strutturale complessivo, con i provvedimenti di riduzione degli organici discendenti dall'attuazione dei principi di delega di cui all'articolo 3, della legge n. 244 del 2012 tenuto altresì presente che, già a seguito del DL n. 95 del 2012, erano state attuate riduzioni degli organici del personale militare e civile;
- b. il riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione in base al d.P.R. 6 agosto 2013, n. 115;
- c. gli ulteriori provvedimenti ordinativi di soppressione o riconfigurazione di strutture interforze e di Forza armata di minore portata, attuati, per quanto di rispettiva competenza e nell'esercizio della propria ordinaria potestà ordinativa e previa informativa, per le materie di competenza alle organizzazioni sindacali rappresentative, dai Capi di Stato Maggiore di Forza Armata, nell'ambito delle direttive del Capo di Stato maggiore della Difesa, di cui si dà contezza nelle Tabelle in allegato 4, 5 e 6 alla Relazione Illustrativa del d.lgs. n. 7 del 2014.

Parallelamente a tale attività ordinativa programmata, gli Stati Maggiori di Forza Armata, e per la parte di competenza, lo Stato Maggiore della difesa, dovrebbero espletare un'attività di revisione delle Tabelle ordinarie organiche degli organismi di pertinenza, per adeguare la struttura coerentemente alla riduzione degli organici discendenti dall'attuazione dei principi di delega di cui all'articolo 3, della legge 31 dicembre 2012, n. 244 (modello 150.000 unità).

provvedimenti si è aggiunto il d.lgs. 26 aprile 2016, n. 91, che ha introdotto marginali misure che riguardano quasi esclusivamente l'Esercito³⁵. Le norme hanno aggiunto ulteriori 6 provvedimenti ordinativi, di cui una soppressione e 5 riconfigurazioni, raggiungendo i 374 provvedimenti³⁶.

Il Ministero della difesa, nel quadro del processo di revisione degli assetti organizzativi, è impegnato nell'opera di riduzione e riordino dei suoi organici, argomenti questi che sono strettamente correlati al sistema di avanzamento. Infatti, a differenza di ciò che avviene nelle altre Amministrazioni, in cui il sistema di avanzamento è definito “a vacanza”, nelle FF.AA. è necessario vincolare l'età del militare al suo impiego e al grado corrispondente (il fine è di allocare il personale in possesso della giusta esperienza, maturità ed anzianità di servizio nel grado corrispondente), prevedendo gli istituti delle permanenze minime nei gradi e degli avanzamenti annuali predefiniti per legge. Laddove si prevedano dotazioni organiche limitate rispetto all'andamento del numero di avanzamenti annuali nei singoli gradi, creando, quindi, delle eccedenze, è necessario attuare meccanismi di “fuoriuscita” (es. ARQ) del personale più anziano.

La materia, peraltro, è oggetto di revisione da parte di un imminente decreto legislativo in esercizio della delega per il riordino dei ruoli delle FF.AA., contenuta nella legge n. 9 del 2016³⁷.

Nella seguente tavola è riportata la distribuzione tra i vari livelli delle tre Forze Armate delle dotazioni organiche da conseguire al 31 dicembre 2024, nonché le consistenze al 31 dicembre 2016 e 2017, con il differenziale in percentuale tra la situazione al 31 dicembre 2016 e l'obiettivo al 31 dicembre 2024.

³⁵ Ulteriori sviluppi sono previsti dall'art. 8 del disegno di legge AS n. 2728, recante “*Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione*”, che prevede una delega al Governo per la revisione del modello operativo delle FF.AA., in grado di realizzare, tra l'altro, il massimo livello di accorpamento e integrazione dei comandi territoriali delle Forze armate e di quelli con funzioni di supporto logistico-territoriale, revisionando l'assetto organizzativo e funzionale della sanità militare secondo criteri interforze.

³⁶ Nel 2016 i provvedimenti di soppressione sono stati 13 per l'E.I. (tra essi i 3 comandi infrastrutture e i nuclei tecnici dei reparti infrastrutture); 3 per l'A.M. (il 50° Stormo di Piacenza, il 64° D.T. di Porto S. Stefano e i Servizi di navigazione aerea di Rimini). Le riorganizzazioni sono state 18 per l'E.I. e 4 per l'A.M. I provvedimenti di riorganizzazione non recati dai provvedimenti legislativi sono stati: 14 soppressioni (1 nell'area interforze, 10 per l'E.I., 3 l'A.M.); 93 riorganizzazioni (2 nell'area interforze, 83 per l'E.I., 2 per la M.M., 6 per l'A.M.).

Attualmente sono aperte 15 gestioni stralcio, tutte dell'Esercito che, in previsione dovrebbero chiudersi entro il 2017. L'Esercito, in particolare, ha visto una revisione complessiva della sua organizzazione, non ancora completata, in attuazione del “Piano di revisione dello Strumento militare terrestre”, con il quale è stato superato il modello per aree funzionali omogenee e ridisegnato le funzioni operativa, logistica, formativa e territoriale. In particolare è stato riorganizzato lo Stato maggiore e sono stati posti alle dirette dipendenze del Capo di SME nove alti comandi di livello Corpo d'Armata. La componente logistica è affidata al Comando logistico (COMLOG). Quella infrastrutturale al Dipartimento delle infrastrutture (DIPAINFRA) e ai Comandi forze operative Nord e Sud e al Comando truppe alpine (che rilevano le competenze dei soppressi Ispettorato delle infrastrutture e Comandi infrastrutture centro, nord e sud). La componente operativa è stata fortemente riorganizzata con la trasformazione del Comando forze operative terrestri (COMFOTER) in Comando forze operative terrestri e Comando operativo esercito (COMFOTER COE) e la partecipazione alla componente operativa di alti comandi, di cui tre interregionali e multifunzione (Comando forze operative nord di Padova— COMFOP NORD— sud a Napoli— COMFOP SUD — Comando truppe alpine di Bolzano — COMTA, oltre al Comando delle Forze operative terrestri di supporto — COMFOTER di Supporto). La componente formativa è affidata al Comando per la formazione, specializzazione e dottrina dell'esercito (COMFORDOT). La componente territoriale vede riconfigurato il Comando militare della capitale in ente non organo di vertice.

³⁷ Per effetto del d.lgs. n. 8 del 2014 (che ha inserito nel COM l'art. 798-*bis*), entro il 31 dicembre 2024 (o nel più lungo termine che si rendesse necessario in relazione all'andamento dei reclutamenti e delle fuoriuscite di personale che a quel punto sarebbe stabilito con dPCM, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e parere delle Commissioni parlamentari) dovrà essere conseguito un obiettivo di 150.000 unità di personale militare, escluso il personale del Corpo delle Capitanerie di porto che ha propri organici (artt. 814 e 815). Al 31 dicembre 2015 era già stato conseguito un primo obiettivo di 170.000 unità.

TAVOLA 14

RIFORMA DELLO STRUMENTO MILITARE
CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2016, PREVISIONI AL 31 DICEMBRE 2017 E OBIETTIVO 2024

	E.I.-M.M.-A.M.				ESERCITO				MARINA				AERONAUTICA			
	Obiettivo 2024	Risultato 31.12.16	Previsioni 31.12.17	Var. % 2016/2024	Obiettivo 2024	Risultato 31.12.16	Previsioni 31.12.17	Var. % 2016/2024	Obiettivo 2024	Risultato 31.12.16	Previsioni 31.12.17	Var. % 2016/2024	Obiettivo 2024	Risultato 31.12.16	Previsioni 31.12.17	Var. % 2016/2024
Ufficiali	18.300	20.416	20.195	11,56	9.000	10.863	10.730	20,70	4.000	4.133	4.068	3,33	5.300	5.420	5.397	2,26
Sottufficiali di cui:	40.670	67.346	65.024	65,59	16.170	23.127	22.272	43,02	9.250	16.204	15.367	75,18	15.250	28.015	27.385	83,70
- Primi Marescialli	4.650	32.128	30.933	590,92	1.500	10.860	10.216	624,00	1.350	7.365	6.950	445,56	1.800	13.903	13.767	672,39
- Marescialli	13.850	17.267	15.627	24,67	4.600	4.069	3.626	-11,54	3.950	4.506	4.126	14,08	5.300	8.692	7.875	64,00
- Sergenti	22.170	17.951	18.464	-19,03	10.070	8.198	8.430	-18,59	3.950	4.333	4.291	9,70	8.150	5.420	5.743	-33,50
Truppa Volontari di cui:	91.030	81.968	83.013	-9,95	64.230	65.130	65.837	1,40	13.550	9.815	9.879	-27,56	13.250	7.023	7.297	-47,00
- in servizio permanente	56.330	53.713	53.306	-4,65	41.330	40.508	40.320	-1,99	7.950	8.047	7.851	1,22	7.050	5.158	5.135	-26,84
- in ferma prefissata	34.700	28.255	29.707	-18,57	22.900	24.622	25.517	7,52	5.600	1.768	2.028	-68,43	6.200	1.865	2.162	-69,92
TOTALE	150.000	169.730	168.232	13,15	89.400	99.120	98.839	10,87	26.800	30.152	29.314	12,51	33.800	40.458	40.079	19,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della difesa

La tavola evidenzia come all'inizio del 2017 il personale militare è di oltre 19.700 unità superiore a quello da conseguire tra otto anni, con un differenziale percentuale del 13,15 per cento.

Tra il 2016 e il 2015 il personale è calato di 639 unità: in calo gli ufficiali (-158), i Marescialli (-2.961) e i volontari in ferma prefissata (-821); in aumento i primi Marescialli (+1.752), i Sergenti (+268) e la truppa in servizio permanente (+1.281). Comprendendo il personale non computabile ai fini del processo di riduzione³⁸, che tra il 2015 e il 2016 è aumentato di 279 unità (dalle 4149 del 2015 alle 4428 del 2016), la riduzione del volume complessivo del personale è ancor più lieve (174.518 nel 2015 e 174.158 nel 2016). La riduzione ha investito soprattutto l'A.M. (-309 in larga parte marescialli e volontari in f.p. mentre in aumento sono gli ufficiali di 32 unità), quindi la M.M. (-242 tra ufficiali marescialli e VFP4) e l'E.I. (-88 in cui si registra un elevato calo di ufficiali in numero di 147 oltre a primi marescialli e VFP1).

Come riferito anche nella precedente relazione, facendo riferimento alle sole fuoriuscite naturali l'obiettivo verrebbe raggiunto dopo il 2026. Il dato è riscontrabile nella seguente tavola.

³⁸ La dimensione complessiva sviluppabile dalle Forze armate prevede anche ulteriori volumi di personale non computati nelle dotazioni limite, ovvero personale:

- in soprannumero (in numero di 4.428 nel 2016). Trattasi del contingente massimo di ufficiali impiegati per esigenze di altre Amministrazioni e degli Ufficiali inferiori frequentatori delle accademie (art. 801 COM); del personale in aspettativa per riduzione quadri (art. 906 COM); degli allievi ufficiali, sottufficiali e delle scuole militari; dei Cappellani militari in s.p. e cpl (art. 1552 del COM); dei colonnelli dei ruoli normali (unico delle armi dell'E.I., del corpo di SM della M.M., naviganti normale dell'AM) tra i 58 e i 60 anni (art. 2, comma 2, d.lgs. n. 165 del 1997); del personale (sottufficiale e graduato di truppa) in posizione di comando presso altre Amministrazioni);
- appartenente al contingente di inquadramento dei volontari in ferma prefissata di un anno non computato fino al 31 dicembre 2020 (in numero di 1.543 unità fino al 31 dicembre 2020 pari, ai sensi dell'art. 2216 del COM, a 90 ufficiali, 150 Marescialli, 150 Sergenti, 747 volontari in servizio permanente, e 406 unità di volontari in ferma prefissata di un anno).

TAVOLA 15

RIFORMA DELLO STRUMENTO MILITARE
EVOLUZIONE DEGLI ORGANICI DELLA COMPONENTE MILITARE DELLA DIFESA

Anno	Ufficiali	Primi m.lii	M.lii	Sergenti	VSP	VFP4	VFP1	Totale
2016	20.416	32.128	17.267	17.951	53.713	12.905	15.350	169.730
2017	20.195	30.933	15.627	18.464	53.306	11.782	17.925	168.232
2018	20.040	30.939	14.806	18.860	53.447	12.173	16.622	166.887
2019	19.894	31.250	13.682	19.334	53.614	12.160	14.417	164.351
2020	19.67	31.216	12.602	19.798	53.793	12.123	12.719	161.928
2021	19.435	29.941	12.315	20.261	54.009	12.061	12.519	160.541
2022	19.214	27.484	12.799	20.723	54.221	12.026	13.269	159.736
2023	19.003	24.677	13.261	21.177	54.369	12.129	13.019	157.635
2024	18.758	21.389	13.702	21.582	54.525	12.259	12.769	154.984
2025	18.493	17.832	14.143	21.873	54.757	12.278	13.269	152.645
2026	18.300	14.283	14.708	22.065	54.954	12.246	14.094	150.650
Organico	18.300	4.650	13.850	22.170	56.330		34.700	150.000

Fonte: Ministero della difesa

Il collocamento in ARQ del personale è utilizzato per gestire gli organici in modo da raggiungere gli obiettivi annuali, tuttavia ha un costo elevato per lo Stato: il personale in ARQ, infatti, pur essendo esonerato dal servizio, percepisce il 95 per cento dello stipendio, dell'assegno pensionabile, dell'indennità di impiego operativo di base, maggiorata del c.d. trascinamento maturato, e dell'indennità perequativa, nonché il 100 per cento dell'indennità integrativa speciale e degli assegni per il nucleo familiare (art. 1821 del COM); nel contempo, le ritenute previdenziali e assistenziali sono calcolate sull'intero importo delle retribuzioni percepite. Irrilevanti, invece, sono i risparmi (5 per cento di parte degli emolumenti, il vitto, il rinnovo del vestiario), mentre le indennità accessorie correlate alla presenza in servizio vengono ridistribuite tra il personale ancora in servizio.

Per effetto dell'ARQ, nel 2016 sono stati esonerati dal servizio 226 dirigenti (215 colonnelli, 12 generali di brigata e 1 generale di divisione) sostenendo comunque costi per 27,5 milioni e risparmiando, rispetto al mantenimento in servizio, secondo le stime della Difesa, circa 968.272 euro.

Al 1° gennaio 2016, complessivamente erano in ARQ 22 generali e 372 colonnelli, al 31 dicembre, 15 generali e 353 colonnelli (il *decalage* è dovuto in sostanza al transito in ausiliaria a domanda).

Si è del parere che per il raggiungimento degli obiettivi, senza ricorrere a detti meccanismi sia necessario predisporre appositi incentivi al passaggio ad altre Amministrazioni sia per il personale, sia per le Amministrazioni trasferitarie.

Per quanto riguarda il personale civile, il d.P.R. 26 settembre 2012, n. 191 aveva stabilito le dotazioni organiche in 30.525 unità.

Successivamente il DL n. 95 del 2012 ha disposto una contrazione organica della componente civile del Ministero della difesa, attuata, poi, con il dPCM 22 gennaio 2013, tab. 1, che ha comportato la ridefinizione degli organici del Dicastero in 27.894 posizioni da conseguire entro il 2016, riducendole complessivamente di 2.631 unità. Alla data del 31 dicembre 2015 questo primo obiettivo di riduzione è complessivamente già conseguito come risulta dalla seguente tavola.

TAVOLA 16

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA

	Dotazioni organiche	Personale in servizio al 31.12.2015	Personale in servizio al 31.12.2016
Uffici dirigenziali I fascia	9	6	9
Uffici dirigenziali II fascia	108	97 (6 a tempo det.)	93
Totale Uffici dirigenziali	117	109	102
Professori ordinari, associati e ricercatori	58 ³⁹	51	49
Area III	2.681	2.410	2.376
Area II	23.246	23.186	22.705
Area I	1.824	1.896	1.837
Totale personale Aree	27.809	27.543	26.967

Fonte: Ministero della difesa

L'art. 3, comma 2, della legge delega n. 244 del 2012 di revisione dello Strumento militare nazionale ha poi previsto la riduzione a 20.000 unità da conseguirsi entro il 1° gennaio 2025. Secondo le previsioni della Difesa, la cessazione dal servizio per collocamento in pensione secondo le vigenti disposizioni sarà sufficiente a raggiungere l'obiettivo.

Alla fine del 2016, rispetto alle attuali dotazioni organiche, l'eccedenza di area I si è ridotta da 83 a 13 unità, mentre nell'area II l'organico è sceso fino a 551 dipendenti e la carenza di area III è aumentata da 271 a 301 unità.

Per conseguire il decremento a 20.000 unità è in corso la progressiva riduzione delle consistenze attraverso limitazioni al *turn-over*.

3.3. Programma 6 "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari"

Il programma è gestito dal CRA - Segretariato generale⁴⁰.

L'analisi dei dati contabili del programma 6 evidenzia una riduzione delle spese complessive per quanto riguarda tutti gli aggregati di spesa considerati (stanziamenti, impegni e pagamenti), quantificabili a livello di stanziamenti definitivi in 529,2 milioni, per la maggior parte imputabili alla spesa in conto capitale, investimenti fissi lordi per 360,5 milioni⁴¹. Si osserva però un aumento dei consumi intermedi pari a 27,7 milioni e delle altre uscite correnti per 66,1 milioni. La spesa per redditi da lavoro dipendente, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in quanto parte del pagamento delle competenze del personale è stato trasferito ai CRA di Forza Armata, costituisce il 24,5 per cento della spesa complessiva, mentre quella per consumi intermedi, in aumento, è pari all'13,2 per cento. Si rileva, inoltre, un incremento dei residui di

³⁹ Il dato comprende anche i 32 dipendenti dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina Militare "G. Vallauri" di Livorno.

⁴⁰ Attualmente, in base al d.m. 16 gennaio 2013, la struttura, al cui vertice è posto il Segretario generale/Direttore nazionale degli armamenti, è articolata in Reparti e Uffici alle dirette dipendenze organiche di due Vice - Segretari, il primo con competenze sul personale (I reparto), sul coordinamento amministrativo (II reparto che ha alle dirette dipendenze la Direzione amministrazione interforze - Diraminter - che sovrintende al finanziamento e controllo degli enti dipendenti), sul contenzioso e gli affari legali (VI reparto) e sulla formazione (Ufficio formazione specialistica e didattica - Difeform), il secondo con competenze sulla politica industriale (III Reparto), sul coordinamento dei programmi di armamento (IV Reparto) e sull'innovazione tecnologica (V reparto), nonché in direzioni generali (che si occupano di personale militare - PERSONMIL - del personale civile - PERSONCIV - della previdenza militare e della leva - PREVIMIL - degli acquisti di beni e servizi - COMMISERVIZI) e direzioni tecniche (che si occupano dei lavori e del demanio - GENIODIFE - degli armamenti terrestri - TERRARM - navali - NAVARM - aeronautici - ARMAEREO - dei sistemi informatici e delle tecnologie avanzate - TELEDIFE).

⁴¹ La maggior parte degli stanziamenti del programma 6 riguarda le spese in conto capitale e in particolare il capitolo 7120 relativo alle spese per la costruzione e l'acquisizione di impianti e sistemi. Questa voce di spesa costituisce il 92,6 per cento delle spese in conto capitale e il 53,7 per cento dell'intero programma.

nuova formazione per un importo di 81,2 milioni, collocati in massima parte nella spesa in conto capitale.

Gli impegni di competenza rappresentano il 91 per cento dello stanziamento definitivo, mentre i pagamenti di competenza il 71,4 per cento dell'impegnato.

TAVOLA 17

PROGRAMMA 6 - PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FORZE ARMATE
E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI — DATI DI COMPETENZA

(in milioni)

Classificazione economica	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Res N Form Totali		Res N Form Stanz		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Spesa per il personale	1.194,62	946,52	1.190,18	898,12	1.157,13	873,32	33,04	24,80	0,00	0,00	4,44	48,40
di cui: imposte pagate sulla produzione	52,23	42,54	51,96	38,40	51,68	38,40	0,27	0,00	0,00	0,00	0,27	4,14
Consumi intermedi	482,72	510,39	475,97	504,61	356,45	368,11	119,53	136,58	0,01	0,08	6,74	5,71
Trasferimenti di parte corrente	32,07	17,69	31,67	17,64	31,66	17,64	0,01	0,00	0,00	0,00	0,40	0,05
di cui: trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche	30,78	16,44	30,40	16,39	30,40	16,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37	0,04
Altre uscite correnti	82,86	148,95	76,55	146,45	73,22	146,22	3,33	0,23	0,00	0,00	6,31	2,50
di cui: interessi passivi	0,86	0,91	0,85	0,88	0,84	0,88	0,01	0,01	0,00	0,00	0,01	0,03
Spese correnti	1.792,27	1.623,55	1.774,37	1.566,82	1.618,46	1.405,29	155,92	161,61	0,01	0,08	17,89	56,65
Investimenti fissi lordi	2.559,94	2.192,59	2.388,93	1.917,88	1.617,67	1.073,29	787,02	864,27	15,75	19,69	155,26	255,03
Trasferimenti di parte capitale	39,23	47,23	25,39	33,94	25,39	33,94	13,84	13,29	13,84	13,29	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	1,98	0,83	0,00	0,00	0,00	0,00	1,98	0,83	1,98	0,83	0,00	0,00
Spese in conto capitale	2.601,15	2.240,65	2.414,32	1.951,82	1.643,06	1.107,24	802,84	878,39	31,58	33,81	155,26	255,03
SPESE FINALI	4.393,42	3.864,21	4.188,69	3.518,64	3.261,52	2.512,52	958,76	1.040,00	31,58	33,88	173,14	311,68
SPESE COMPLESSIVE	4.393,42	3.864,21	4.188,69	3.518,64	3.261,52	2.512,52	958,76	1.040,00	31,58	33,88	173,14	311,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

A partire dal 1° gennaio 2016 il passaggio al sistema di c.d. cedolino unico gestito dal MEF del pagamento delle competenze fisse e accessorie del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate ai sensi dell'art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge stabilità 2014) ha comportato per tutte le Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri il cambiamento delle modalità di pagamento degli oneri di personale dagli ordini di accreditamento ai titolari di contabilità speciale ai ruoli di spesa fissa⁴².

Al fine di impedire che le ridotte disponibilità finanziarie delle contabilità speciali, congiuntamente ai tempi tecnici per le somministrazioni della liquidità, potessero provocare ritardi nei pagamenti degli enti ancora operanti in contabilità speciale, sono stati incrementati gli stanziamenti di bilancio per anticipazioni di liquidità ai reparti (c.d. Fondo scorta⁴³) sul capitolo 4840 (programma 5.1) di 48 milioni (da 35 milioni del 2015 a 83 milioni del 2016) per il CRA

⁴² Il passaggio del pagamento degli stipendi a Cedolino Unico ha comportato per il Ministero della difesa una netta inversione dell'utilizzo delle modalità di pagamento, come è agevole notare dalla seguente tavola. Gli ordini di accreditamento a funzionario delegato sono diminuiti dal 2015 al 2016 di quasi 10 miliardi, come i mandati diretti sono diminuiti di circa 4,2 miliardi, a vantaggio della modalità dei ruoli di spesa fissa che sono aumentati di 14,6 miliardi.

(in euro)

Esercizio	Ordini di accreditamento	Mandati diretti	Ruoli di spesa fissa	Debito vitalizio
2015	11.342.385.798,54	6.765.012.130,25	1.039.918.684,14	36.848.063,55
2016	1.662.167.698,44	2.502.062.676,10	15.634.037.666,58	40.841.776,89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SICR

⁴³ Il Fondo scorta è previsto e disciplinato dagli artt. 551 del COM e 508 del TUOM.

Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e sul capitolo 1253⁴⁴ (programma 5.6) di 72 milioni (da 50 milioni del 2015 a 122 milioni del 2016) per il CRA Segretario generale – anche per le esigenze delle altre Forze Armate. In totale le anticipazioni “tirate” nel 2016 sono state pari a 83 milioni per il capitolo 4840 e a 119,9 milioni per il cap. 1253⁴⁵.

Alla fine del 2016 sul capitolo 3791 di entrata dovevano essere ancora restituiti 22,9 milioni⁴⁶.

Preme evidenziare la necessità che venga posta sotto stretta osservazione la dinamica delle anticipazioni, sollecitando la tempestiva imputazione a bilancio dei pagamenti accesi a Fondo scorta da parte degli enti beneficiari (come prescritto dall'art. 508, comma 5, del TUOM) onde evitare che si crei da parte degli stessi una gestione che travalichi i principi dell'annualità di bilancio. La finalità istituzionale del fondo, difatti, è quella di sopperire a momentanee deficienze di cassa e non di sopperire alla carenza di stanziamenti di bilancio.

Il passaggio a cedolino unico ha visto per l'Arma dei Carabinieri un'applicazione particolare, trasfusa in un d.m. di modificazione del d.m. 1° dicembre 2010, che introduce nell'art. 1, il comma 3-bis, secondo il quale, il sistema per l'automazione delle lavorazioni dei flussi amministrativi denominato ALFA, trasmette in modalità accentrata con funzione di POS tutte le informazioni necessarie al pagamento delle competenze fisse e accessorie⁴⁷.

Si evidenzia, inoltre, che, come disposto dal dPCM 8 febbraio 2017, a partire dal 1° gennaio 2018, salvo successive proroghe o particolari deroghe invero già prospettate, in attuazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, cinque contabilità speciali della Difesa cesseranno e saranno

⁴⁴ A livello centrale i fondi sono individuati dall'Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari (Bilandife) che indica di massima una macro ripartizione per Forza Armata/Interforze. La Direzione Generale di Commissariato e di servizi generali (Commidife), sulla base delle indicazioni ricevute da Bilandife chiede alle FF.AA. e alla Direzione di amministrazione interforze (Diraminter) la ripartizione per Ente e successivamente provvede a predisporre apposito decreto ministeriale. Una volta firmato il decreto ministeriale, la Direzione provvede alle attività amministrative e finanziarie che ne conseguono per la ripartizione.

⁴⁵ La quota effettivamente distribuita agli enti nel 2016, come risulta dal d.m. 4 del 25 gennaio 2016, risulta al netto di quella concessa l'anno precedente che in buona sostanza costituiva la dotazione del Fondo scorta di tutti gli enti (pari a 35 milioni per il capitolo 4840 e 45,7 milioni per il capitolo 1253).

Detti fondi, erogati per l'intero importo, dovrebbero poi essere restituiti con imputazione al capitolo 3791 dello stato di previsione dell'entrata (sul quale sono stati previsti per il 2016 stanziamenti per 205 milioni pari appunto alla somma delle anticipazioni stanziati sui due capitoli di spesa citati).

⁴⁶ Benché richiesto, non è pervenuto il dato relativo agli Enti che non hanno provveduto a restituire il Fondo scorta. I residui attivi rinviengono dall'e.f. 2011, come risulta dai raffronti con gli esercizi precedenti di cui alla seguente tavola.

(in euro)

Esercizio	Residui Esercizio Precedente	Residui al 31/12
2011	0,00	78.199.918,00
2012	19.243.918,00	80.286.311,00
2013	20.217.741,00	20.686.315,00
2014	20.195.311,00	20.686.315,00
2015	20.195.311,00	20.686.315,00

⁴⁷ Secondo i chiarimenti forniti dal Comando generale, la soluzione è stata adottata “nelle more della definizione di una soluzione ad elevato contenuto innovativo, concernente la cooperazione applicativa tra il sistema NoiPA e il sistema per l'automazione delle lavorazioni dei flussi amministrativi dell'Arma” e per “utilizzare le riconosciute professionalità finora impiegate nel settore e, nel contempo, non veder vanificati gli investimenti realizzati dal comando generale che, attraverso la costituzione del Centro Nazionale Amministrativo (CNA) di Chieti, ha inteso attuare fin dal 2001 l'accantonamento in un unico sito di tutte le procedure amministrative (stipendiali, matricolari, pensionistiche, ecc.), sottraendole in tal modo ai Comandi periferici, con lo scopo di recuperare risorse di personale da destinare alle attività operative”. La disposizione contenuta nel Decreto è stata recepita anche in apposito protocollo di intesa di “accettazione della proposta tecnica per l'integrazione NoiPA - ALFA”, sottoscritto tra Arma dei Carabinieri, MEF-DAG e MEF-RGS, secondo cui il flusso dati - prodotto direttamente dal CNA secondo le specifiche fornite da RGS - viene reso disponibile a NoiPA con periodicità mensile.

La Corte sul punto prende atto della temporaneità della soluzione e ritiene che debba essere ricercata un'alternativa a regime che contemperi efficienza ed economicità nel rispetto della norma, anche onde evitare una fuga dal modello di gestione accentrata delle competenze da parte di altre Amministrazioni.

ricondotte in regime di contabilità ordinaria (una sesta - “Fondo casa del Ministero della difesa” - sarà invece soppressa dal 30 giugno del c.a.).

Vendita di infrastrutture e materiali

Nel corso del 2016 l'Amministrazione ha provveduto alla vendita di 155 immobili con un ricavo di 30,8 milioni, come da tavola seguente.

IMMOBILI DELLA DIFESA VENDUTI NEL 2016

TAVOLA 18

Descrizione immobili venduti	Numero	(in milioni)
		Importo
Immobili residenziali (art. 306 COM)	153	20,83
Immobili non residenziali (art. 307 COM)	2	9,94

Fonte: Ministero della difesa

Per quanto riguarda le attività di valorizzazione svolte da Difesa Servizi S.P.A., nel corso del 2016 sono state stipulate 17 convenzioni⁴⁸: alcune di queste, per ragioni tecniche dovute ai tempi di attivazione, genereranno ricavi a partire dal 2017. Inoltre, nel corso del 2017 si prevede di finalizzare alcune convenzioni in ambito immobiliare⁴⁹ sulle quali sono concentrati molti degli sforzi societari e dalle quali si attendono significativi ritorni economici.

Oneri per limitazioni

In merito alle proposte e raccomandazioni effettuate in esito all'indagine conoscitiva della IV Commissione Difesa della Camera dei deputati conclusasi il 31 luglio 2014 sulle servitù militari, la maggior parte delle attività indicate dalla Commissione sono in esecuzione:

- Protocollo d'Intesa con la regione Puglia relativamente al “Coordinamento comune delle attività militari presenti nel territorio della regione” (19 luglio 2014);
- Protocollo d'Intesa con la regione Friuli Venezia Giulia relativamente al “Coordinamento comune delle attività militari presenti nel territorio della regione” (19 luglio 2014);
- Tavolo di concertazione con la regione Sardegna (8 gennaio 2015);
- Protocollo d'Intesa con la regione Sardegna relativamente a “Indennizzi agli operatori economici della pesca del Comparto marittimo di Oristano, interessati dagli sgombri degli specchi d'acqua per le esercitazioni militari nel poligono di Capo Frasca” (26 ottobre 2016).

Inoltre, è stato dato seguito a quanto richiesto dall'Autorità politica per quanto concerne la chiusura dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno dei poligoni sardi.

E' in corso di definizione una serie di protocolli d'intesa con la regione Sardegna per la fruibilità, l'uso temporaneo, la cessione di aree, compresi gli specchi d'acqua, di pertinenza delle attività militari che si svolgono nella regione. Sempre a tal proposito, vi è stata l'istituzione di osservatori ambientali indipendenti, presso poligoni, basi militari e aree addestrative.

⁴⁸ Le più significative riguardano:

- valorizzazione per attività di assistenza socio-sanitaria del complesso immobiliare Caserma “Muricchio” in Napoli;
- valorizzazione degli spazi disponibili, incluso deposito e sorveglianza, presso Deposito munizioni Gossolengo (PC);
- valorizzazione della Caserma “Boscariello” di Napoli per la realizzazione del centro sportivo - “Progetto Scampia”;
- valorizzazione, a fini turistico/alberghieri, di immobili con ex funzioni alloggiative di pertinenza delle torri faro;
- valorizzazione dell'area 174 (ex magazzino DIFO), c.d. Marola, situata all'interno della Base Navale di La Spezia;
- valorizzazione di infrastrutture da destinare ad affissioni pubblicitarie;
- valorizzazione di alcuni fabbricati che insistono sul sedime dell'Aeroporto di Capodichino (NA);
- Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri: valorizzazione di infrastrutture da destinare ad affissioni pubblicitarie.

⁴⁹ Caserma EI “Ferrucci” di Firenze, Stabilimento Balneo-Termale di Ischia -NA, Basi Logistiche dell'Esercito, Batteria Siaci presso Anzio - Roma), fabbricati situati presso gli Aeroporti di Treviso e Grazzanise (CE), taluni immobili ubicati nell'Arsenale Militare di La Spezia).

Sono stati riavviati i processi di dismissione dei beni non più utili ai fini istituzionali della Difesa a partire dagli Accordi tra regione Sardegna, Ministero della difesa e Agenzia del demanio del 7 marzo 2008 e successivo atto modificativo e aggiuntivo del 12 gennaio 2011.

Investimenti fissi lordi

La voce degli investimenti fissi lordi del programma 6 riguarda i programmi di armamento della Difesa, parte dei quali grava sulle risorse del Ministero dello sviluppo economico.

La programmazione degli investimenti per il 2016 è stata strutturata sui programmi a sviluppo pluriennale a carattere internazionale, caratterizzati da impegni di spesa consolidati discendenti da contratti e accordi internazionali sotto forma di *Memorandum of understanding (MoU)*, dovendo, peraltro, assorbire gli effetti di rimodulazioni provenienti dalle riduzioni già disposte nei pregressi esercizi finanziari, rendendo impossibile l'avvio di nuovi programmi. Rilevante è il contratto per le prestazioni di supporto industriale e logistico dei velivoli C130J dell'AM⁵⁰. Per quel che concerne gli aspetti finanziari del Settore investimento, se ne evidenzia l'andamento finanziario del 2016, suddiviso per funzioni:

TAVOLA 19

STANZIAMENTI E IMPEGNI DI COMPETENZA DEL MISE SUDDIVISI PER FUNZIONE

(in milioni)

	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi	Impegni
Difesa	2.176,17	2.067,06	1.797,25
Sicurezza del territorio	38,58	73,21	54,42
Esterne	67,43	103,75	90,46
Totale	2.282,18	2.244,02	1.942,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

⁵⁰ Gli stanziamenti del MISE hanno consentito, invece, di:

a. sostenere programmi quali:

- Velivoli *Eurofighter Typhoon* (in collaborazione con Germania, Gran Bretagna, e Spagna);
- Fregate Europee Multimissione FREMM (in collaborazione con la Francia);
- Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 (acquisto di 30 blindati con supporto logistico);
- Elicotteri medi NH-90 nelle varianti terrestre e marittima;
- Nuova famiglia di unità navali in acquisizione per la Marina (c.d. "programma navale");
- Elicotteri AW-101 Combat SAR (acquisto di 9 elicotteri del programma missione basica e missione *enhanced* con supporto logistico);
- Programma di digitalizzazione della componente terrestre (noto come FORZA NEC 4^a fase);
- Velivoli M-346 e T-345 (9 velivoli della 2^a tranche del 2° lotto del programma T346-ITS);
- Sistema di Comunicazione Terrestre per l'Arma dei Carabinieri (noto come Si.Co.Te.).

b. avviare le prime fasi di acquisizione per nuovi programmi ritenuti essenziali:

- programma FSAF-B1NT (*Block 1 Nouvelle Technologie*), relativo all'ammodernamento dei sistemi missilistici antiaereo a medio raggio FSAF e PAAMS, già in servizio nelle componenti terrestre e marittima, volto ad implementare una capacità antibalistica, con il coinvolgimento di industrie italiane e francesi ricomprese nel consorzio EUROSAM;
- fase di studio e definizione del Futuro Elicottero Esplorazione e Scorta (F-EES), mirato al rinnovamento della linea elicotteri dell'Esercito attualmente basata su piattaforma AW-129;
- programma Blindo Pesante Centauro II, di rinnovamento della linea Blindo Centauro in dotazione alle unità di cavalleria dell'Esercito per adeguarne le capacità in termini di mobilità, protezione, capacità di fuoco, versatilità, interoperabilità.

Gli armamenti effettivamente consegnati al Ministero nel 2016 sono rilevanti⁵¹.

Nel corso del 2016, durante i lavori di predisposizione del bilancio 2017, anche al fine di uniformarsi alle rappresentazioni utilizzate in ambito internazionale (NATO principalmente), il Ministero ha effettuato una revisione delle Capacità Operative Fondamentali (COF) nell'ambito delle quali ricomprendere i diversi programmi. Per ognuna di esse esistono programmi che a termine 2016 non hanno trovato spazi finanziari e che pertanto sono rimasti in riserva di programmazione⁵²:

*Programma F-35 Lightning II-JSF (Programma SMD 02/2009)*⁵³

Nel 2016 sono proseguite le operazioni di consegna dei 90 velivoli previsti (di cui 60 in versione CTOL e 30 STOVL). Allo stato attuale quelli consegnati sono in numero di sette.

Ad oggi il JPO (*Joint program office*), per conto del Ministero della difesa italiano, e la *Lockheed Martin* hanno posto in essere contratti (ovvero ordinativi) per l'acquisizione di:

- 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 6,
- 3 velivoli CTOL nel lotto LRIP 7;
- 2 velivoli CTOL nel lotto LRIP 8,
- 1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL nel lotto LRIP 9.

Con *Pratt & Whitney* sono stati stipulati contratti per l'acquisizione di 10 motori per CTOL e 2 motori per STOVL (lotti 6, 7, 8, 9, 10).

Per quanto riguarda i velivoli dei lotti di produzione 10, 11 e 12, il Ministero della Difesa ha autorizzato la sottoscrizione dei contratti relativi all'acquisto dei soli materiali di lunga lavorazione (c.d. *Extra Long lead e Long Lead Items*) in accordo al profilo di acquisizione autorizzato per detti lotti dall'Autorità politica.

Come conseguenza della revisione del profilo di acquisizione nazionale, sancita dal Ministero della difesa a febbraio 2016, i quattro velivoli precedentemente previsti nel lotto 10 (2 CTOL e 2 STOVL) sono stati distribuiti in misura uguale (1 CTOL e 1 STOVL per ogni lotto) sui lotti 10 e 11.

Di seguito il profilo di acquisizione dei primi 22 velivoli:

⁵¹ I più importanti sono: Sistemi satellitari OPTSAT 3000 (fornitura dei servizi di lancio e di predisposizione del satellite e delle successive attività di test in volo) 20 VTMM (veicolo tattico medio multiruolo) e 24 VBM 8x8, 1 sommergibile U-212 e 1 FREMM, 4 elicotteri da trasporto medio (ETM) per l'E.I.; 6 *Joint strike fighter*; 2 MPA *Interim solution*; 7 M346; 1 HH101 Combat SAR; 11 NH-90; 5 EFA 2000, sistemi missilistici: FSAF FASE 3 - missili SAMPT, SAAMIT, PAAMS 75 Mortai da 120 mm e da 81 mm; 3828 bombe HE; 14.900 bombe TP.

⁵² Gli unici programmi in riserva di programmazione che hanno ricevuto nel 2016 parziale finanziamento e necessitano per il completamento di ulteriori risorse sono: Ammodernamento e risoluzione obsolescenze dei sistemi appartenenti alla famiglia ASPIDE (*Protect & Engage*); - Programma di adeguamento e completamento degli allestimenti e della configurazione delle unità navali classe FREMM ai fini del conseguimento della piena prontezza operativa (*Protect & Engage*); - Programma per lo sviluppo di una capacità minima di *Space Surveillance and Tracking* (SST) nazionale in ambito A.M. (Inform).

⁵³ Il caccia F-35 - JSF è un velivolo di quinta generazione, multiruolo (cioè capace di svolgere tutte le missioni della dottrina aeronautica) con caratteristiche tecnologiche avanzate (bassa osservabilità, elevata integrazione di sistemi di bordo, elevata capacità di scoperta e precisione di ingaggio, capacità *Net-centric*), assemblato anche in Italia e sviluppato nelle seguenti varianti: CTOL (*Conventional Take Off and Landing* che sarà gestita solo dall'A.M.); STOVL (*Short Take Off Vertical Landing*- gestita anche dalla M.M.) per l'impiego sia su unità navali tipo LHA/LHD/CV (*Amphibious Assault Ships and Aircraft Carrier*) sia su piste austere; CV (*Carrier Variant*) per appontaggio su portaerei tradizionali dotate di catapulta. Prodotto in collaborazione con altri otto Paesi - Usa, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia - e due "Security Cooperative Participants" - Singapore e Israele ha un ciclo di vita che scadrà nel 2046. Esso è destinato a sostituire, dal 2015 al 2027, gli aeromobili Tomado, AM-X e AV-8B, attualmente in servizio. L'Italia ha aderito al programma con i seguenti accordi intergovernativi con gli USA:

- 23 dicembre 1998: MOA (*Memorandum of Agreement*) per la fase concettuale-dimostrativa dal 1997 al 2001;
- 24 giugno 2002: MOU per la fase di sviluppo SDD (iniziata a ottobre 2001 e di cui si prevede la fine nel 2017);
- 7 febbraio 2007: MOU per la fase PSFD (attivata nel 2006, per l'intero ciclo di vita dell'F35 fino al 2046).

Il coordinamento delle attività nazionali è affidato all'ufficio di programma nazionale (c.d. Direzione di programma JSF - DPJSF istituito nell'ambito di Segredifesa dal 2 novembre 2008).

TAVOLA 20

PROGRAMMA PLURIENNALE DI CONSEGNA DEI VELIVOLI									
Anno d'ordine	Contratti LRIP = <i>Low Rate Initial Production</i>								
	lotto	6	7	8	9	10	11	12	13
	eseguito previsto	2013	2013	2014	2016	2017	2017	2018	2019
Anno di consegna		2015 2016	2016	2016 2017	2017 2018	2018	2019	2020	2021
F-35A CTOL		3	3	2	1	1	2	2	2
F-35B STOVL					1	1	1	1	1

Fonte: Ministero della difesa

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei costi, la componente che riguarda le necessità nazionali della fase PSFD è salita a 1.422,74 milioni, di cui finanziati nel 2016, 308,12.

Il programma prevede l'adeguamento e/o la realizzazione delle infrastrutture necessarie ai velivoli, agli equipaggiamenti ed al supporto. La spesa finora sostenuta è stata pari a 159,17 milioni, mentre per la realizzazione della FACO di Cameri è stata pari a 818,73 milioni. Altri investimenti sono previsti per la sua trasformazione in MRO&U che, a seguito della decisione dell'Ufficio di Programma americano, dovrà iniziare ad essere operativa dal 2018.

I ritorni industriali⁵⁴ maturati (contratti) si attestano a oltre 2,3 miliardi di dollari attualizzati (circa 2 miliardi al cambio attuale), mentre la previsione per il futuro volume complessivo delle opportunità industriali per l'Italia⁵⁵ è pari a 14,2 miliardi di dollari attualizzati (circa 12,7 miliardi al cambio attuale), come da seguente prospetto:

TAVOLA 21

ALTRI COSTI DI PRODUZIONE

(in milioni di dollari)

Ditte	LEONARDO	Grandi Ditte	Piccole e Medie imprese ed altre ditte	Totale
Contratti stipulati	1.834	302	183	2.319
Opportunità industriali	9.575	3.285	1.341	14.201

Fonte: Ministero della difesa

La stima dei ritorni occupazionali generati da parte dell'Industria inizialmente pari a 10.000 e poi, in seguito alla riduzione dei velivoli, a 6.400 posti di lavoro (per il fabbisogno manutentivo della flotta di F-35 operanti nell'area euro-mediterranea), è ritenuta realisticamente realizzabile in 3.586 unità, anche sulla base dell'aggiornamento di Leonardo -DV di febbraio 2017.

Con riferimento al programma, la Sezione affari internazionali e comunitari, in collaborazione con l'Ufficio affari internazionali, ha in corso un controllo di gestione sulla partecipazione italiana al Programma. L'istruttoria è ormai conclusa ed i risultati verranno pubblicati in un referto speciale prima dell'estate.

Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (cd legge navale)

Il programma navale riguarda il rinnovamento e l'adeguamento dello strumento aeronavale finalizzato al mantenimento delle capacità marittime della Difesa, mediante l'acquisizione di unità navali e del relativo supporto logistico in sostituzione di alcune unità navali, ormai prossime alla dismissione per sopraggiunto limite della vita operativa.

⁵⁴ L'analisi dei ritorni economici si limita al computo dei ritorni industriali "diretti", ovvero alle forniture di produzione o di servizi c.d. di 1° livello (1st Tier), utilizzando quanto fatturato dalle aziende italiane, alle quali solamente si attribuisce credito per il relativo ritorno economico.

⁵⁵ La stima è ritenuta conservativa perché tiene conto dei ritorni perseguibili nelle sole fasi di sviluppo e produzione e non di quelli, più significativi, attesi nella successiva fase di supporto logistico che si estenderà per i prossimi 30-40 anni.

Dal punto di vista normativo il programma è sostenuto con risorse a valere sul capitolo 7419, pg. 1, 2 e 3 del Ministero dello sviluppo economico, tramite assegnazioni ventennali a decorrere dal 2014.

Le risorse messe a disposizione consentono di acquisire 7 PPA (Pattugliatore polivalente d'altura)⁵⁶, 1 unità LHD (*Landing Helicopters Dock*)⁵⁷, una unità LSS (*Logistic Support Ship*)⁵⁸ e 2 UNPAV (mezzi navali polifunzionali ad altissima velocità)⁵⁹.

La situazione dei singoli programmi è la seguente:

a. Pattugliatore polivalente d'Altura – PPA

La divisione di programma PPA ha effettuato le seguenti chiamate fondi verso il MISE:

- nel 2015 due chiamate fondi per complessivi 75,8 milioni;
- nel 2016 tre chiamate fondi per complessivi 201,3 milioni.

La data di avvio del contratto è stata il 5 maggio 2015 e le date per la consegna delle unità sono indicate nel seguente prospetto:

TAVOLA 22

PIANO PLURIENNALE DI CONSEGNA DELLE UNITÀ NAVALI

PPA 1 - Light	PPA 2 - Light	PPA 3 - Light	PPA 4 - Light	PPA 5 - Light	PPA 6 - Light	PPA 7 - Light
Maggio 2021	Marzo 2022	Gennaio 2023	Aprile 2024	Ottobre 2024	Agosto 2025	Agosto 2026

Fonte: Ministero della difesa

L'andamento delle attività contrattuali presenta un ritardo di sei mesi, rispetto al raggiungimento di alcune scadenze intermedie; l'industria ha presentato un piano di recupero che lascia inalterata la data di consegna della prima unità.

b. *Logistic Support Ship* – LSS

La divisione di programma LSS ha effettuato le seguenti chiamate fondi verso il MISE:

- nel 2015 due chiamate fondi per complessivi 44,0 milioni;
- nel 2016 due chiamate fondi per complessivi 69,1 milioni.

Il contratto di questa unità è stato anch'esso stipulato in data 5 maggio 2015 e la data prevista di consegna è febbraio 2019. Si registra un momentaneo ritardo di nove mesi e anche in questa circostanza l'industria ha presentato un piano di rientro compatibile con il rispetto della scadenza originaria.

c. *Landing Helicopter Dock* – LHD

Il contratto LHD è stato stipulato dalla Direzione tecnica Navarm con il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Fincantieri (mandataria) e Selex ES (mandante). Nel 2015 sono stati effettuati pagamenti per un totale di 24,7 milioni (16,4 milioni quota Fincantieri, 8,3 milioni quota Leonardo); nel 2016 sono stati effettuati pagamenti per 81,1 milioni (quota Fincantieri: 53,8 milioni, quota Leonardo: 28,2 milioni).

La data di avvio del contratto è stata il 3 luglio 2015, la consegna dell'unità è prevista per marzo 2022 e l'andamento del contratto non presenta ritardi.

d. *Unità navali polifunzionali ad altissima velocità* – UNPAV

Il contratto UNPAV è stato stipulato dalla direzione tecnica Navarm e il cantiere navale Intermarine nel mese di giugno 2016, con avvio dello stesso in data 28 settembre 2016. La direzione tecnica ha effettuato una chiamata fondi verso il MISE per un totale di 6,2 milioni; la consegna delle due unità è prevista per settembre e dicembre 2019 e l'andamento delle attività contrattuali non presenta ritardi.

⁵⁶ I PPA hanno capacità multiruolo idonee a sostituire 6 classi di navi: Cacciatorpediniere lanciamissili cl. "De La Penne", le Fregate cl. "Lupo" e "Soldati", le corvette cl. "Minerva" e i pattugliatori cl. "Comandanti" e "Pattugliatori".

⁵⁷ La LHD sostituirà 1 delle tre unità anfibia (S. Giorgio, S. Marco, S. Giusto) della classe "Santi" (1987-1993).

⁵⁸ La LSS è destinata a sostituire una delle due unità di supporto logistico classe Stromboli (1975-1977).

⁵⁹ Le UNPAV sostituiranno le due unità di supporto Marino e Pedretti (1984).

3.4. Programma 8 “Missioni militari di pace”

Il tema delle missioni internazionali è stato profondamente innovato dalla legge n. 145 del 21 luglio 2016, “Disposizioni concernenti la partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali”. Tale legge quadro introduce una disciplina organica in merito alle modalità di decisione della partecipazione alle missioni internazionali, laddove, in precedenza venivano emanati periodicamente provvedimenti *ad hoc* che autorizzavano le missioni.

La legge quadro, inoltre, si pone l’obiettivo di garantire una continua e stabile partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali. L’art. 2 della legge disciplina il procedimento per la partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali ed il conseguente invio di personale, da autorizzare attraverso deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa comunicazione al Presidente della Repubblica ed eventuale convocazione del Consiglio Supremo di Difesa. Successivamente le Camere approvano la delibera che deve indicare per ciascuna missione l’area geografica di intervento, gli obiettivi, la base giuridica di riferimento, la composizione degli assetti da inviare, la durata programmata e il fabbisogno finanziario per l’anno in corso⁶⁰.

Sono, altresì, dettate norme riguardanti anche il trattamento economico del personale, le norme penali che vengono adottate al di fuori dei casi previsti dai codici militari di pace o di guerra, nonché la disciplina del Fondo di finanziamento delle missioni. In merito a quest’ultimo punto, ai sensi dell’art. 4, si prevede l’istituzione di un apposito fondo destinato al finanziamento delle missioni internazionali, gestito con dPCM, previo parere delle Commissioni parlamentari, secondo uno schema simile a quello della delega.

Come già evidenziato dalla Corte nella Relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi pubblicate nel quadrimestre maggio-agosto 2016, emergono due profili sui quali operare una riflessione: quello della trasparenza della decisione finanziaria da attuarsi attraverso una dettagliata ricostruzione delle operazioni contabili del fondo medesimo; quello di unitarietà dell’ordinamento contabile, da attuarsi mediante la pubblicità nell’uso delle risorse considerato che sono previste deroghe in via permanente all’ordinamento contabile⁶¹.

Per il 2016, il decreto-legge n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 131 del 14 luglio 2016, riguardante la proroga delle missioni internazionali per il periodo 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016, ha previsto un’autorizzazione di spesa pari complessivamente a 1.290,8 milioni, di cui 1.030,9 milioni da destinare al bilancio del Ministero della difesa.

In particolare sono stati autorizzati 175,9 milioni per le missioni da svolgersi in ambito europeo, 611,2 milioni per le missioni da svolgersi in ambito asiatico e 56,8 milioni per le missioni da svolgersi in ambito africano⁶². A tali autorizzazioni devono aggiungersi anche quelle

⁶⁰ Entro il 31 dicembre di ogni anno, è previsto lo svolgimento di un’apposita sessione parlamentare riguardante l’andamento delle missioni in corso, anche al fine di decidere sulla loro eventuale proroga e per le missioni già concluse vengono indicati anche i risultati conseguiti.

⁶¹ Si veda in proposito la Delibera n. 15/SSRRCO/RQ/16 delle Sezioni Riunite in sede di controllo del 4 ottobre 2016 - Relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri - Leggi pubblicate nel quadrimestre maggio-agosto 2016 (articolo 17, comma 9, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

⁶² Tre missioni hanno ricevuto finanziamenti superiori al passato. In particolare:

EUNAVFORMED: la missione, autorizzata dall’art. 1, comma 8 dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016, prevede un incremento della spesa perché operante per l’intero anno 2016, a differenza di quanto avvenuto nel 2015, anno in cui la missione fu autorizzata a partire dal 27 giugno 2015 e fino al 30 settembre 2015, con il DL n. 99 del 2015 e successivamente prorogata dal 1° ottobre 2015 al 31 dicembre 2015, con il DL n. 174 del 2015.

Contrasto alla minaccia terroristica del DAESH: la missione, autorizzata dall’art. 2, comma 9 dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016, ha previsto un incremento del finanziamento rispetto all’anno precedente dovuto ad un aumento dell’impegno, sia in termini di uomini sia in termini di assetti impiegati. In particolare, nell’ambito della missione in parola, sono state avviate a partire dal mese di aprile 2016, le operazioni di *Personnel Recovery* e *Force Protection* presso la Diga di Mosul.

Potenziamento dispositivo aeronavale di sicurezza e sorveglianza nel Mediterraneo: la missione, autorizzata dall’art. 4, comma 7, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, prevede un incremento della spesa perché operante per l’intero anno 2016, a differenza di quanto avvenuto nel 2015, anno in cui la missione fu autorizzata a partire dal 20 aprile 2015

riguardanti assicurazione, trasporto, infrastrutture, AISE, cooperazione civile-militare, cessioni, potenziamento dispositivi nazionali e della NATO per un totale di 186,8 milioni.

Dette somme sono servite a sostenere le 32 missioni fuori area, che hanno impegnato una media di 6.099 unità di personale.

TAVOLA 23

MISSIONI MILITARI INTERNAZIONALI

(in milioni)

OPERAZIONI FUORI AREA	Unità		Spese	
	2015	2016	2015	2016
EUROPA	1.131	1.515	167,9	175,9
ASIA	2.518	3.212	568,1	611,2
AFRICA	480	445	74,8	56,8
TOTALE Missioni	4.129	5.172	810,8	843,9
ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE, AISE, COOPERAZIONE CIVILE-MILITARE, CESSIONI				87,4
POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI				
MEDITERRANEO: MARE SICURO Potenziamento dispositivo aeronavale di sicurezza e sorveglianza Mediterraneo centrale (art. 5, c. 3-bis, dl 7/2015 e art. 4, c. 3, dl. 174/2015)	547	753	64,9	90,2
NATO				
Totale NATO		174		9,1
TOTALE FINALE		6.099		1.030,8
MISSIONI NON FINANZIATE PER IL 2016				
Totale missioni non finanziate nel 2016	69		8,7	

Si segnala, tra le altre spese, per il 2016, anche l'impiego del contingente di 1.500 unità di personale delle Forze Armate per le esigenze di sicurezza connesse con lo svolgimento del Giubileo della Misericordia e di alcune specifiche aree del territorio nazionale per un importo di 23,8 milioni.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero della difesa

Al di fuori del quadro delle missioni autorizzate con la legge di proroga, il personale della difesa ha ricoperto nel 2016 in via permanente o transitoria posti in organismi o enti pubblici nazionali (es. addettanze militari) e internazionali con una media di 1.490 unità circa. Il trattamento di missione rimane contemplato, a seconda dei casi, dagli artt. 1808 e 1809 del COM (per le missioni presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici degli addetti alla difesa), dalla legge n. 1114 del 1962 con oneri a carico degli organismi internazionali e del d.P.R. n. 18 del 1967 con oneri a carico del MAECI.

PAGINA BIANCA